

ES 2011
Fuori
Salone

IL CONVENTO RITROVATO

UN'OPERAZIONE CONTROCORRENTE E COLTA QUELLA DI **Paola Lenti**, CHE, COME SCENARIO PER LE NUOVE COLLEZIONI, HA SCELTO I *chiostri dell'umanitaria* A MILANO, EX *monastero del quattrocento* DI CUI SOSTIENE IL *restauro*

testo di Rosa Tessa



NEL CHIOSTRO DEI GLICINI: DIVANI WABI, DESIGN FRANCESCO ROTA, IN LEGNO DI SASSOFRASSO INTRECCIATO A MANO CON PROFILI DI SILICONE ATOSSICO, RIVESTITO CON UNA TRECCIA IN ROPE, UNO DEI FILATI ESCLUSIVI **PAOLA LENTI** PER AMBIENTI ESTERNI; TAVOLINI HERON E POUF DI CORDA ROPE INTRECCIATA A MANO (FOTO DI SERGIO CHIMENTI). IN ALTO A DESTRA: NUOVO DIVANO CON SCHIENALE ALTO DELLA SERIE SABI, DESIGN FRANCESCO ROTA, RIVESTITO IN TESSUTO JARRAH SPECIFICO PER ESTERNO (FOTO DI GIACOMO GIANNINI).



U

n allestimento che si è distinto tra i tanti del FuoriSalone, perchè potrebbe rappresentare l'inizio di una nuova strada per le aziende del design nel raccontare se stesse e i propri prodotti. Il titolo di 'absolute beginner', in questo senso, va a **Paola Lenti** che ha abbandonato la filosofia dell'allestimento temporaneo, decidendo di fare un'operazione originale, fuori dal coro, che permene nel tempo. Per presentare i prodotti della sua nuova collezione ha deciso di utilizzare i Chiostri dell'Umanitaria, un'istituzione storica di Milano. A questo scopo l'azienda ha sponsorizzato il restauro dell'ex convento francescano del '400, suddiviso in quattro chiostri rinascimentali con giardini nascosti e spazi ricchi di storia. L'operazione, che continuerà nei prossimi tre anni, prevede, insieme alla collaborazione di sponsor tecnici (Oikos, Enea Landscape Architecture, Davide Groppi e Menotti Specchia), il restauro dei chiostri in modo da restituire alla città un luogo fruibile e rinnovato.

"Il Salone del mobile" ha spiegato **Paola Lenti**, titolare dell'omonimo marchio d'arredo "rappresenta il momento di massima visibilità per le aziende che investono somme ingenti per gli allestimenti. Io e mia sorella Anna, che gestisce con me l'azienda, da tempo pensiamo che non sia etico buttare via ogni anno tanti soldi e materiali per architetture che durano solo una settimana. Così, dopo una lunga ricerca, abbiamo incontrato i partner giusti, la dirigenza dell'Umanitaria, con la quale abbiamo fatto un'operazione che è utile per noi ma anche per la città di Milano". Nel suggestivo scenario dei chiostri e delle sale dell'ex convento milanese, **Paola Lenti** ha proposto la nuova collezione di arredo per interni ed esterni, che comprende un materiale innovativo per i tavoli e un nuovo tessuto studiato per le sedute da esterni. Ma i chiostri non saranno legati solo al design. È infatti allo studio un calendario di appuntamenti culturali che apriranno le porte dell'Umanitaria per eventi d'arte e cultura. Ancora una volta il design apre le porte di Milano.